

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premesso che

l'Italia, insieme al Giappone, è il Paese più vecchio del mondo per la più alta percentuale di popolazione anziana e il più basso tasso di fertilità, fino ad arrivare nel 1994 ad avere una popolazione con un numero di sessantacinquenni superiore al numero dei soggetti con età inferiore ai 15 anni;

soprattutto nelle grandi città la condizione dell'anziano è segnata da emarginazione sociale e precarie condizioni economiche e relazionali che spesso vengono a menomare il diritto ad una migliore qualità della vita;

le vacanze e le festività costituiscono un pericolo per la salute fisica e psicologica dell'anziano che rimane solo in città, spesso costretto ad una rete di assistenza affievolita e ad una solitudine insopportabile, spesso accompagnata da crisi di panico, depressione, stati acuti di ansia;

la scorsa estate le vittime anziane del caldo e della solitudine sono state più di 5.000;

all'interno di una famiglia in cui sia presente un anziano non autonomo o non autosufficiente, la famiglia è spesso incapace di far fronte agli ingenti disagi per l'aggravamento del carico assistenziale;

nel momento in cui l'anziano entra in una casa-ricovero o casa protetta diventa un « numero » e tale resta fino alla fine della propria vita, spesso dimenticato sia dalla famiglia, sia dallo Stato;

impegna il Governo

ad attivarsi al fine di agevolare misure di sostegno per le famiglie che assistono gli

anziani e di trovare intese con gli enti competenti, così da permettere agli stessi di garantire agli anziani l'assistenza attiva a domicilio, un facile accesso a decorose case-ricovero alla riapertura dei reparti di geriatria.

(1-00273) « Giulio Conti, Anedda, Airaghi, Alboni, Amoruso, Armani, Arrighi, Ascierio, Bellotti, Benedetti Valentini, Bocchino, Bornacin, Briguglio, Buontempo, Butti, Canelli, Cannella, Cardiello, Carrara, Caruso, Castellani, Catanoso, Cirielli, Cola, Giorgio Conte, Coronella, Cristaldi, Delmastro Delle Vedove, Fasano, Fatuzzo, Fiori, Foti, Fragalà, Franz, Gallo, Gamba, Geraci, Ghiglia, Alberto Giorgetti, Gironda Veraldi, La Grua, La Russa, La Starza, Lamorte, Landi di Chiavenna, Landolfi, Leo, Lisi, Lo Presti, Losurdo, Maceratini, Maggi, Malgieri, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Mazzocchi, Menia, Meri, Messa, Migliori, Mussolini, Angela Napoli, Nespoli, Onnis, Paolone, Patarino, Antonio Pepe, Pezzella, Porcu, Raisi, Ramponi, Riccio, Ronchi, Rositani, Saglia, Saia, Garnero Santanchè, Scalia, Selva, Serena, Strano, Tagliatela, Trantino, Villani Miglietta, Zaccheo, Zacchera ».

La Camera,

premesso che:

con l'apertura del libero commercio mondiale, Summit del Wto di Seattle, la concorrenza della Cina è divenuta una seria minaccia per i mercati del mondo, in particolare per quello europeo;

l'economia cinese è cresciuta a ritmi vertiginosi tra il 1996 e il 2002, la quota dell'esportazioni mondiali di merci è salita dal 2,8 al 6,5, con un guadagno di

3,7 punti percentuali, mentre nello stesso periodo l'Italia è stata tra i paesi più colpiti in Europa con un calo dell'export dal 4,7 per cento al 3,9 per cento;

il problema della competizione impossibile con la Cina è da rintracciare in un agguerrita e scorretta politica di *dumping*, una concorrenza legale ma asimmetrica basata su delle condizioni interne qualitativamente e dimensionalmente non paragonabili a quelle italiane (le nostre imprese a differenza di quelle cinesi devono rispettare la legge 626 sull'ambiente e costosissimi *standard* di qualità e conformità);

non è da trascurare il fatto che la Cina si avvale di una valuta sottovalutata, lo yuan, e ancorata ad un cambio fisso e di un mercato del lavoro che presenta una totale assenza di norme a tutela dei lavoratori, ciò consente alle imprese di avvalersi di ritmi di lavoro impressionanti con un costo di manodopera in media pari ad un decimo rispetto a quello italiano, che si riflette in bassissimi costi di produzione;

il preoccupante fenomeno danneggia prodotti italiani come il tessile-abbigliamento, mobili, casalinghi, piastrelle, componenti meccanici, mercati in cui le aziende nazionali negli ultimi tre decenni erano *leader* mondiali nella produzione, e che ha determinato la chiusura di piccole medie imprese e la perdita di migliaia di posti di lavoro;

la Cina a protezione di se stessa ha imposto, nel quadro del suo ingresso nel WTO, che le aziende straniere che vogliono esportare nel suo territorio debbano possedere dal 1° agosto 2003 la *China Compulsory Certification*, ovvero una certificazione piuttosto costosa e lunga da ottenere che prevede una serie di rigorosi requisiti di sicurezza, compatibilità elettromagnetica e protezione ambientale;

le aziende cinesi stanno sottraendo quote di mercato a quelle italiane su tutti i mercati del mondo ed in assenza di regole e controlli e sanzioni sull'import, l'inondazione dei prodotti cinesi sta de-

molendo il « *made in Italy* » con la conseguenza di un'invasione di prodotti sempre più fuori dalla norma e pericolosi per la salute umana;

nel 2002 l'export italiano verso la Cina è stato di 4 miliardi di euro, contro un import dalla stessa di 8,3 miliardi di euro caratterizzato da un elevato numero di merci contraffatte ed articoli di scarsa qualità spesso pericolosi per il consumatore;

la crescita dell'import dalla Cina sta recando grave pregiudizio alle aziende legate all'innovazione di *design* e alla qualità, produttrici in settori come quelli delle valvole, rubinetti, lampade, cucine, divani e sedie;

impegna il Governo:

a favorire l'introduzione di una normativa europea che preveda l'obbligatorietà della indicazione del paese di provenienza per tutte le merci importate e più severi controlli doganali con particolare riferimento ai marchi ingannevoli;

ad attivarsi affinché siano introdotte certificazioni obbligatorie per le aziende non europee che esportano verso l'Unione europea, con l'adozione di criteri selettivi sulla qualità dei prodotti e la previsione di una serie di requisiti rigorosi per le categorie che hanno più a che fare con la salute e la sicurezza del consumatore;

a chiedere alla Comunità europea l'applicazione degli strumenti comunitari di salvaguardia verso la Cina, che prevedono l'adozione di dazi o quote in caso di oggettivi e documentabili danni per l'industria europea;

ad assumere le opportune iniziative a livello internazionale per una più corretta valutazione della moneta cinese;

ad adottare iniziative affinché si preveda che l'istituendo Comitato nazionale anti-contraffazione, di cui all'articolo 34 del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e

pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004), individui misure di salvaguardia volte a contrastare l'ingresso di merci cotraffatte, attraverso la previsione di un deposito cauzionale a carico degli importatori, restituibile in seguito al verificarsi della procedura di accertamento della corrispondenza della merce ai diritti di proprietà industriale ed intellettuale contemplati.

(1-00274) « Polledri, Cè, Bricolo, Dario Galli ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il Governo italiano, anche nell'esercizio della funzione di Presidenza del Consiglio Affari Generali dell'Unione europea, appoggia l'iniziativa di una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per la stabilizzazione democratica, economica e sociale dell'Iraq —:

quale sia il contributo finanziario che a questo scopo l'Italia intende stanziare partecipando alla Conferenza di Madrid;

quale potrà essere il profilo politico e operativo del prolungamento della missione militare in Iraq, qualora venga richiesta dall'Alleanza dei volontari guidata dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, alla quale l'Italia partecipa con un suo contingente militare allo scopo di contribuire alla pacificazione ed alla ripresa delle attività economiche del popolo iracheno, dopo oltre venti anni di oppressione da parte della sanguinaria dittatura di Saddam Hussein. (3-02761)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

un gruppo di 39 famiglie, facente parte della cooperativa edilizia « Il Poggio », con sede a Torre del Greco, in provincia di Napoli, rischia di dover effettuare il pagamento di una somma di oltre 12 miliardi di vecchie lire;

gli appartamenti assegnati alle 39 famiglie sono stati edificati in base alla legge 18 aprile 1962, n. 167 « Edilizia economica e popolare » e tutti gli assegnatari hanno dato prova di aver pagato, oltre che per intero gli importi pattuiti con la banca mutuataria per oltre 7 miliardi di vecchie lire, anche ulteriori 2 miliardi e 153 milioni di vecchie lire all'istituto San Paolo di Torino per esposizione derivante da prelievi non autorizzati da parte del costruttore —:

quali iniziative si intendano prendere, dopo opportuna verifica, al fine di tutelare le 39 famiglie di lavoratori e pensionati che, pur avendo per intero fatto fronte ai loro impegni, oggi rischiano di essere « messi in mezzo ad una strada » e, in particolare, quali interventi ispettivi abbia disposto o intenda disporre in proposito la direzione generale per gli enti cooperativi, divisione 5^a, cui compete la vigilanza sulle cooperative edilizie.

(3-02765)

Interrogazione a risposta scritta:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la procura Militare della Repubblica di Padova in persona del Procuratore Capo Maurizio Block e del Sostituto Dottor Sergio Dini svolgevano lunghe e approfondite indagini sugli eccidi commessi dal famigerato IX Corpus titino nella città di Gorizia prima e dopo la cessazione delle ostilità avvenuta nel maggio del 1945, giungendo alla identificazione di taluni responsabili sulla base di prove inconfu-